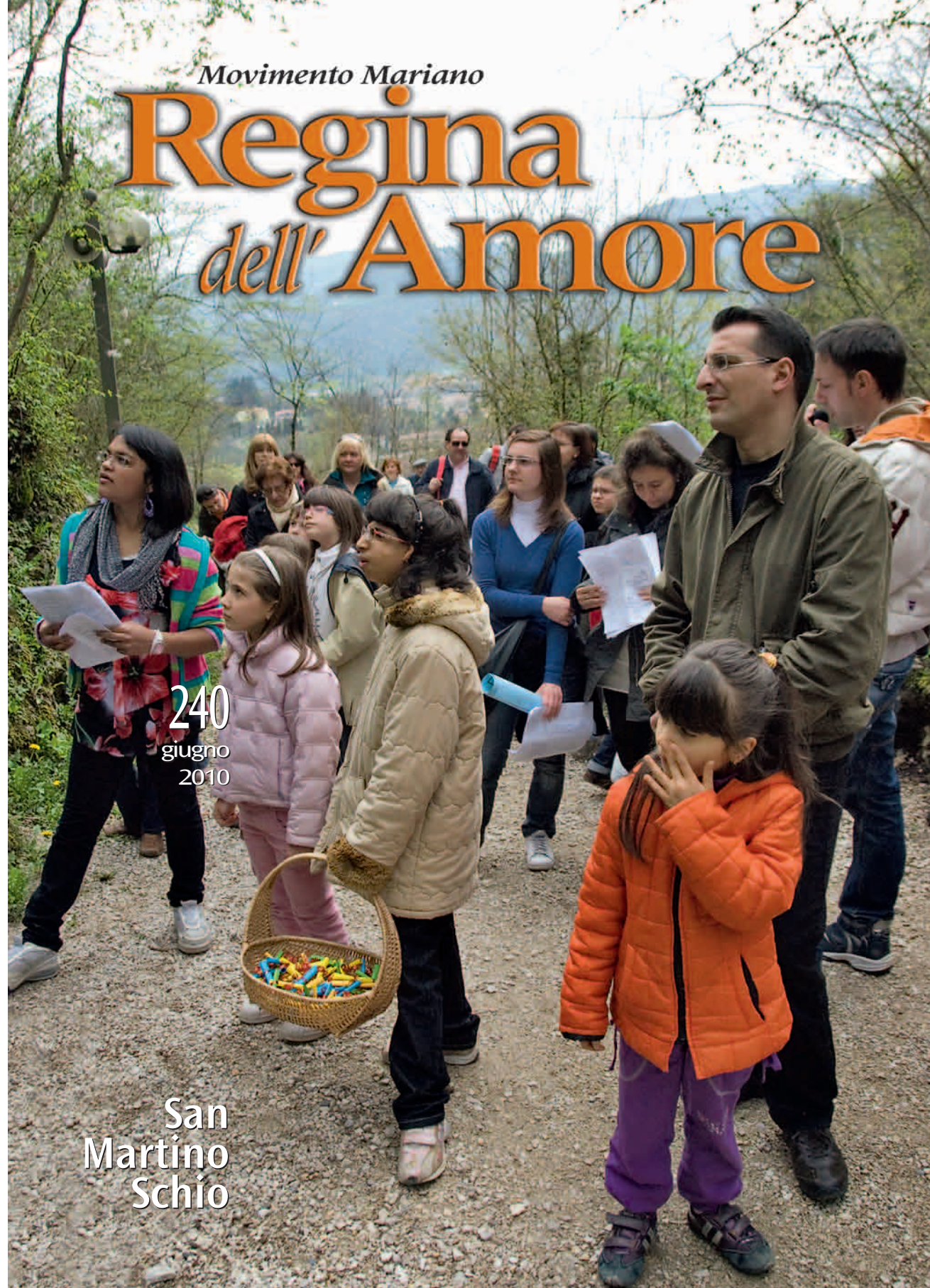


Movimento Mariano

Regina dell' Amore

240
giugno
2010

San
Martino
Schio



Direttore responsabile: Renzo Guidoboni
Caporedattore: Renato Dalla Costa
Comitato di redazione: Mirco Agerde - Fabio Angiolin
- Armido Cosaro - David Dal Brun - Dino Fadigato
- Oscar Grandotto - Enzo Martino - Diego Santin -
Emilio Vivaldo - Fabio Zattera -

Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch
Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel
Collaboratore per edizione Fiamminga: René Fiévet

Mensile a cura del
Movimento Mariano Regina dell'Amore
dell'Ass. Opera dell'Amore di S. Martino Schio (Vi)
Reg. il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza)
Iscr. Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989

Redazione:
c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy
E.mail: mensile@reginadellamore.it

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vi)
Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano "Regina dell'Amore":
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
Monica Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Sito Internet: www.mariachiamo.it

Stampa: www.centrostampaschio.com

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it

Foto di copertina:
Alla Via Crucis dei bambini
del 18 aprile 2010

Consacrazione quotidiana
a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacrriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno
al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)

Sommario

Editoriale	4
Voce Mariana	
«...Siate... lievito che farà crescere altri giovani»	5
In ascolto	7
Maria Chiama	
Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"	8
Magistero del Papa	
Proporre la verità che è Cristo stesso, in questo nostro tempo.....	10
Testimonianze	
Rita racconta Renato	12
"La statua della Madonna costa tanto, tanto, e tu non hai i soldi..."	28
Rita Baron risponde.....	29
Movimento Mariano "Regina dell'Amore"	
XVI Convegno Capigruppo.....	14
Visita in Slovenia nella Festa della Divina Misericordia	16
Sabato 1° maggio - giornata di preghiera per il Papa.....	18
Via Crucis dei bambini	19
Don Domenico Marini.....	20
La posta	
Pellegrinaggio al Cenacolo della Regina dell'Amore nel 25° anniversario delle apparizioni.....	22
Gruppo Giovani	
Renato e i Giovani - testimonianza di Rita Baron.....	24
Radio Kolbe Sat	
19° Meeting Internazionale dei Giovani.....	26
Tour 2010 del Festival di musica cristiana "Il mondo canta Maria"	32
Fatti e notizie	
Per una nuova vitalità dei Gruppi di Preghiera della "Regina dell'Amore"	30
Da Bassano del Grappa.....	30
Terzo sabato di aprile.....	31
Informazioni	31



Messaggio del 15 giugno 1991

«Benediciamo e glorifichiamo il Padre.
Figli miei, una risposta generosa al mio invito,
viene da voi miei giovani figli,
voi rallegrate il mio Cuore di Mamma.
Siate anche voi gioiosi nel sapere che il vostro amore di figli
trasforma le mie lacrime in sorriso.
Siate sempre più generosi nell'amore per farvi esempio,
per essere lievito che farà crescere altri giovani,
tanti giovani lontani da me in una vita che si spegne.
Figli miei, io vi sarò vicina, sempre vicina.
Ho bisogno di voi!
Gesù vi benedice, io vi benedico».

(Commento al messaggio a pag. 5)

È a disposizione presso il Cenacolo "MARIA CHIAMA",
la raccolta completa dei messaggi dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004 di Maria "Regina dell'Amore"

Occorre superare l'etica individualistica

A chi gli chiedeva perché nelle omelie domenicali non si sfiorasse mai un tema tanto discusso come l'evasione fiscale, il sen. Andreotti promise di inviare una copia del Catechismo della Chiesa Cattolica; l'on. Bindi osservò, invece, che nella domanda non si configurava una critica alla Chiesa, bensì una richiesta d'aiuto nell'affrontare una questione tanto complessa e fondamentale.

Però, il dato più preoccupante era che tra i credenti vi fosse chi, per poca dimestichezza con il Magistero della Chiesa, riteneva che questa non dovesse impicciarsi di questioni che non le competono. È mai possibile che si rimanga indifferenti se mezzo Paese sgobbi per pagare fino all'ultimo euro le tasse, mentre l'altro mezzo Paese si rifiuta di pagare?

Nei Paesi moderni, a democrazia avanzata, gli evasori sono puniti severamente e le tasse, non sembri un paradosso, vengono pagate con un certo orgoglio, con la consapevolezza di contribuire alle spese sociali (scuole, strade, ospedali, lavoro, pensioni, ecc.) anche per i più poveri. E da noi? È una questione di cultura e di moralità.

Tre sono i principi fondamentali di etica sociale dai quali almeno noi credenti non dovremmo prescindere:

- a) ogni cittadino, in misura proporzionale alle sue capacità, deve contribuire al bene comune;
- b) la redistribuzione dei beni della terra deve farsi in modo equo e fraterno;
- c) il principio della solidarietà deve rendere ognuno responsabile della dignità e della speranza di vita dei più poveri.

"Viene, perciò, costruita un'etica grazie alla quale la finanza pubblica viene percepita non come una macchina ostile, ma come una cassa comune per la promozione di una convivenza civile, più solidale e partecipata". (Dottrina sociale della Chiesa)

Quando i Farisei, maliziosamente, chiesero a Gesù se era "lecito pagare il tributo a Cesare", il Signore sentenziò: *"Rendete a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio"*. (Mt. 22, 15-22)

"Rendete a ciascuno ciò che gli è dovuto: a chi il tributo, il tributo; a chi le tasse, le tasse...". (S. Paolo, Lettera ai Romani 13, 5-7)

"...per il buon funzionamento della vita pubblica e sociale comporta il versamento delle imposte...". (Catechismo della Chiesa Cattolica 2240)

"Occorre superare l'etica individualistica ... molti, in vari Paesi, tengono in poco conto le leggi e le prescrizioni sociali. Non pochi non si vergognano di evadere con vari sotterfugi e frodi alle giuste imposte o agli altri obblighi sociali". (Gaudium et spes, 30)

Con tutta evidenza la Chiesa ricorda ai cittadini che è loro dovere pagare le tasse e, allo stesso tempo, rammenta agli amministratori, soprattutto se di fede cattolica, che a loro spetta amministrare in funzione del bene comune.

La Chiesa parla, in tanti modi e occasioni; ma parla. Non si può, pertanto, responsabilizzarla se altri, moderni Farisei, si ostinano a non ascoltarla.

«...Siate... lievito che farà crescere altri giovani»

Tutti sappiamo che quella giovanile è un'autentica emergenza: l'aumento del consumo di droga e alcolici a livelli di età sempre più bassi, il cosiddetto disagio sociale, la disoccupazione e l'abbandono degli studi, l'età del primo rapporto sessuale arrivato ormai a 11-12 anni e quant'altro, in realtà sono la spia di un malanno molto più grave espresso dalla Regina dell'Amore il 4.1.89: *«Troppi errori intellettuali, morali, spengono la luce dello Spirito...I miei giovani, i vostri giovani vanno mendicando la luce...Siate luce vera...»*.

Fortunatamente esistono tanti altri giovani che non si sono fatti prendere dalle spire del mondo e dalla "dittatura del conformismo", ma generosamente hanno saputo e sanno anche oggi rispondere alla chiamata

del Signore attraverso la Chiesa e agli appelli della Madonna fortemente preoccupata per loro perché inseriti *«in una vita che si spegne»*.

Così: *«...una risposta generosa al mio invito viene da voi, miei giovani figli, voi rallegrate il mio Cuore di Mamma. Siate anche voi gioiosi nel sapere che il vostro amore di figli trasforma le mie lacrime in sorriso»*.

Che la Madre del Signore abbia una predilezione tutta particolare per i giovani, non ci deve stupire poiché ogni madre che si rispetti ha una cura del tutto speciale per i figli più deboli ed esposti ai pericoli e oggi, purtroppo, come ci dimostra-

no le cronache, i pericoli per le fasce giovanili sono immensi sia dal punto di vista materiale che, soprattutto, spirituale fino a far parlare la Chiesa di vera e propria "emergenza educativa".

Ora, come affermato poc'anzi, sono molti i giovani che grazie a Maria e alla testimonianza forte e coerente di Renato hanno scoperto o riscoperto la Luce che viene da Cielo e hanno abbracciato la vocazione sacerdotale, religiosa e matrimoniale, impostando una vita d'amore e donazione, ossia una "vita che non si spegne".

Tuttavia non ci si può fermare a questo accarezzando allori, poiché *«chi ha conosciuto Gesù, è responsabile della Sua presenza nel mondo...»* (19.6.91); chi ha incontrato il Risorto per mezzo di Maria, sa che non può fermarsi solo a sé stesso!

Infatti: *«Siate sempre più generosi nell'amore per farvi esempio, per essere lievito che farà crescere altri giovani, tanti giovani lontani da Me...»*. Sì, altri giovani richiamati dal-





l'esempio di amore e donazione di giovani che mostrano con la loro vita la gioia di appartenere a Cristo e testimoniare al mondo; "avere il coraggio di vivere e non di vivacchiare", ha esortato Benedetto XVI citando il Beato Piergiorgio Frassati durante l'incontro con i giovani a Torino il 2 maggio scorso.

E il 18 aprile precedente con i giovani a Malta il Papa aveva affermato: «Dico a tutti voi (giovani): non abbiate paura! Certamente incontrerete opposizione al messaggio del Vangelo poiché la cultura odierna (...) promuove idee e valori che sono talvolta in contrasto con quelli

vissuti e predicati da nostro Signore Gesù Cristo. Queste idee spesso sono presentate con un grande potere persuasivo, rinforzato dai media e dalla pressione sociale. Ecco perché dico a voi: non abbiate paura! Ma rallegratevi del suo amore per voi; fidatevi di Lui, rispondete al suo invito ad essere discepoli, trovate nutrimento e aiuto spirituale nei Sacramenti della Chiesa sebbene (...) i valori evangelici ancora una volta stanno diventando una contro-cultura, proprio come lo erano ai tempi di S. Paolo».

Anche per rispondere a queste parole della Madonna prima,

del Papa poi, ogni anno il nostro Movimento organizza e profonde sforzi notevoli per offrire un Meeting Internazionale organizzato dai giovani per i giovani il cui titolo quest'anno sarà: **"Tutti tuoi o Maria... per avere la vita eterna"**; parimenti, durante tutto l'anno, promuove incontri di formazione, preghiera e attività di vario tipo che possono coinvolgere giovani di tutte le età e di tutti gli interessi e capacità: lo scopo è sempre l'unico: **"...diventare lievito che farà crescere altri giovani..."**, memori comunque, al di là di tutto, che è la testimonianza di vita la regola più importante: **"i giovani impareranno da voi a vivere il Vangelo..."** (15.8.04).

«Ho bisogno di voi!», questa è l'espressione più commovente che Maria ha usato tantissime volte durante la sua straordinaria presenza a San Martino di Schio; Ella chiede la nostra umile collaborazione alla sua opera di salvezza nei campi più diversi della testimonianza e dell'apostolato cristiano, non ultimo verso i giovani che og-

gi, come affermato sopra, è una delle emergenze più gravi che le nostre società dell'opulenza conoscano.

«Miei amici, rimanetemi vicino assieme alla mia e vostra adorata Mamma giacché il mondo continuamente tende a farsi buio. Abbiate a cuore i vostri figli, avvicina-

teli a Me, consegnandoli a Me e diversa sarà la loro esistenza, sicura sarà poi la loro meta eterna nella luce».

Non chiediamoci continuamente: "ma cosa posso fare?", domanda che tradisce talvolta poca fiducia nella Provvidenza. Facciamo quanto Lei ci ha chiesto e basta! Lasciamo a Lei

i risultati della nostra testimonianza spesso sofferta e non capita!

Ci basti la sua vicinanza e benedizione per essere sicuri del certo e positivo risultato delle nostre preghiere e dei nostri sforzi: **«Figli miei, io vi sarò vicina, sempre vicina. Gesù vi benedice, io vi benedico».**

in ascolto

Prima l'anima e poi il corpo

Miei cari,

*per ogni uomo l'esito del giudizio finale
dipenderà dall'aiuto materiale prestato al prossimo.*

Non cercate però equivoci nelle mie parole

perché Io non nego la necessità del pane

ma affermo che il pane non è la cosa principale per l'uomo.

Viene prima il Regno di Dio e la sua giustizia e poi il pane.

L'uomo deve preoccuparsi prima dell'anima e poi del corpo.

Questo è il principale avvertimento che vi mando a proclamare.

La vostra grandezza e dignità stanno nel fatto

che siete immagine di Dio,

quindi primato assoluto dello spirito su tutto ciò che è materiale,

preminenza di Dio su tutto ciò che è materiale e terreno.

Il cristiano non può considerare la fede

come garanzia e copertura dei suoi beni materiali

riducendo così Dio a servitore dell'uomo,

ma deve anteporre a tutto l'onore e la gloria di Dio.



MARIA CHIAMA

Lettura tematica dei messaggi di Maria
"Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

Esempio

• Voi parlerete al popolo con giustizia testimoniando con la vostra vita. Quindi santificatevi! Non basta partecipare ma occorre essere attivi nell'operare. (25/2/86)

• Cari figli miei. Con la parola, che è dono di Dio, voi testimonierete la vostra fede; con la vostra vita parlerete di Lui. (3/4/86)

• Non sarete ascoltati se non parlerete con la vostra vita. (10/4/86)

• Illuminatevi per poter illuminare, molti aspettano. (19/4/86)

• Voi già conoscete il bene, siate esempio di bene per tutti. (15/6/86)

• Figli cari, quante cose sono venute a dirvi: vi chiedo di viverle e farle vivere. (11/8/86)

• Cari figli, vorrei che la vostra parola fosse sempre meditata, perché possiate con la vostra parola entrare in tutti i cuori. Sia santo il vostro dire, paziente la vostra opera, gioioso il vostro fare. (20/8/86 - 2°)

• Figli miei, ora voi conoscete la verità e voi opererete con la verità. Il mondo spesso soffoca la verità con la menzogna, non mescolatevi con le loro opere, sarebbero vanificate le vostre e vi rendereste responsabili. Siate esempio a tutti con onestà e verità. (5/9/86)

• Solo con il vostro esempio attirerete tutti a Gesù. Guarderanno voi e arriveranno a Gesù e a Maria. Sia limpido il vostro esempio, camminate come vi ho insegnato, figli miei, e avrete sempre il mio aiuto. (26/1/87)

• Figli cari, non imponete mai agli altri quanto voi avete trovato e state vivendo, ma dimostratelo, trasmettetelo con l'esempio e l'umiltà. (4/3/87)

• Figli cari, vi voglio profeti credibili, e voi lo sarete se costantemente camminerete con Maria alla vostra santificazione. (13/4/87)

• Chiamate ancora con voi molti fratelli ma siate a loro di esempio. (4/5/87)

• Figli cari, quali saranno le meraviglie con le quali voi meravigliarete il mondo? Sarà la vostra santificazione, figli miei, e le vostre opere. Guarderanno a voi e vi seguiranno: vi ho chiamati per farvi modello al mondo. Fra poco voi dovrete testimoniare Gesù al mondo, ma se la sua grazia non sarà in voi, il male del mondo vi travolgerà. Preparatevi, figli cari, sapientemente. (17/5/87)

• Ora più che mai vi stanno osservando. Esempio, esempio

quindi figli cari. Gesù vi vuole esempio a tutti. (23/5/87)

• Desidero che siate voi il faro di richiamo. Guarderanno a voi, figli miei, e voi li guiderete a Gesù. Non sarà facile il vostro cammino perché troppi si sono allontanati da Me. Siate responsabili nel compito, sicuri nella fede, così quando vi condanneranno possiate capire che l'ora è arrivata e la vostra testimonianza sarà preziosa. (15/6/87)

• Figli miei, Io sto seguendo voi assieme ai vostri fratelli di tutto il mondo. Voi siete tra i più vicini a me, per questo desidero che voi siate le mie campane che con il loro suono richiamano tutti alla preghiera e alla conversione. Siate umili, veri quindi. Chiamate con dolcezza ogni creatura. (25/9/87)

• Nell'amore siate esempio, umili e giusti. Siate responsabili e consapevoli dei grandi doni che vi sono offerti. (30/9/87)

• Vi ho chiesto di farvi esempio; non giocate con chi scherza con la fede; non correte per il mondo ma camminate insieme dicendo al mondo che Maria, la



Al termine della Via Crucis del Sabato Santo 2010

Madre di tutti, sta chiamando tutti alla salvezza. Vi chiedo di fare bene ogni cosa. (5/12/87)

• Beati i vostri padri che conobbero e rivelarono al mondo la verità. Attingete dal loro esempio, siate maestri di verità, siate svegli. (8/12/8)

• Con la preghiera sarete vicini al cielo, con la penitenza e il digiuno vi santificherete e sarete esempio. (31/5/88)

• C'è bisogno della vostra preghiera, di retta vita. Lasciate tante cose che non servono, ascoltate, venite con me. (21/8/88)

• Vi chiedo ancora la preghiera, vi chiedo di essere esempio con il vostro comportamento. Troppi errori intellettuali, morali, spengono la luce dello Spirito. Insegnate ai giovani, agli ammalati, agli oppressi, di donare, di offrire al Padre per la salvezza di ogni uomo. (4/1/89)

• Voi che ho chiamato, maggiormente siate responsabili, custodi della verità che conoscete. Lavorate con me, rendete efficace la preghiera con la perfezione della vostra vita. (10/5/89)

• Molte anime già sono in Lui, frutto dell'esempio, dell'amore che è in voi. Si cancelli ogni intorpidimento che cuori aridi procurano, ostacolando la vostra strada. Figli cari, ogni sforzo sappiate fare per dimostrare con la vostra vita come Dio desidera ogni uomo al suo servizio. (25/5/89)

• La mia Chiesa, figli miei, la mia Chiesa ha bisogno di anime pronte, generose, disponibili! L'esempio della vostra vita rinnoverà la mia Chiesa. (9/6/89)

• Vi chiedo di non continuare a parlare di me al mondo se non convivete con i miei insegnamenti. (25/8/89)

• Chiedo a voi esempi di eroicità cristiana vera. Siate fari di luce che annientano le tenebre. (1/11/89)

• Benedetti voi sarete se ciò che vi porto, a tutti con la vostra vita lo donate. (28/1/90)

• Insegno a voi ad essere esempio per volontà di Dio. (22/4/90)

• Non vi abbandonerò più, figli miei, se saprete mantenere accesa la luce che vi ho donato per essere esempio di sposi, di genitori, di figli, di Chiesa. (19/8/90)

• Non venite meno alle promesse fatte mi anche consacrando a me, al mio Cuore di Mamma. Non c'è tempo di scadenza per il vostro tempo di esempio cristiano. Siate un'intera vita di esempio. Io continuerò a camminare con voi. (21/10/90)

• Desidero affidare a ciascuno di voi un impegno affinché, con il vostro esempio, possiate accompagnare tante anime a Dio insegnando la strada che voi avete percorso. Io vi sarò vicina e vi aiuterò. (11/5/91)

• Siate sempre più generosi nell'amore per farvi esempio, per essere lievito che farà crescere altri giovani, tanti giovani lontani da me in una vita che si spegne. (15/6/91) - Presente il Gruppo Giovani

• Figli miei, siate testimoni e mi aiuterete a condurre a Gesù il mondo intero caduto nella malattia e nella morte a causa del peccato. (3/7/91)

• Professando la vostra fede pubblicamente sarete popolo di Dio che converte il popolo di Dio. (1/11/94)

• Uno spaventoso numero di persone, del popolo di Dio, si accostano alla mensa del Signore come al pane quotidiano, perché i loro sacerdoti non danno più l'esempio del rispetto e l'amore dovuto. Ma io sono vicina a quei sacerdoti che vedono ancora nel Sacrificio Sacramentale il Santissimo, e con sante intenzioni celebrano il mistero del Corpo e del Sangue, e sono perseguitati e derisi. (7/10/97)

Figli miei, non dimenticate che molte, troppe anime sono in pericolo e possono essere travolte per sempre. Siate degni della vostra vocazione; al vostro esempio, si uniscano sacrifici e tanta orazione. (15/8/98)

Figli cari, credete, voi siete molto amati dal Cielo perché fate parte della mia piccola, cara famiglia in terra. Per questo desidero rettitudine ed esempio, perché attirati alla mia Opera altre anime e si compia il progetto del Padre. (29/2/00)

Proporre la verità, che è Cristo stesso, in questo nostro tempo

Il sacerdote è chiamato ad annunciare la Verità del Vangelo, non sè stesso. È quanto ha detto **mercoledì 14 aprile 2010** Benedetto XVI in occasione dell'Udienza generale in Piazza San Pietro. Nella sua meditazione, incentrata sul ministero sacerdotale e in particolare sull'insegnamento delle verità della fede, il Papa parlando a braccio ha detto: *"Viviamo in una grande confusione circa le scelte fondamentali della nostra vita e gli interrogativi su che cosa sia il mondo, da dove viene, dove andiamo, che cosa dobbiamo fare per compiere il bene, come dobbiamo vivere, quali sono i valori realmente pertinenti"*.

Ecco, quindi, che compito del sacerdote, diventa quello di rendere presente, nella confusione e nel disorientamento dei nostri tempi, la luce della parola di Dio, la luce che è Cristo stesso in questo nostro mondo.

Quindi, ha spiegato il Santo Padre il sacerdote non insegna proprie idee, una filosofia che lui stesso ha inventato, ha trovato o che gli piace; il sacerdote non parla da sè, non parla per sè, per crearsi forse ammiratori o un proprio partito; non dice cose

proprie, proprie invenzioni, ma, nella confusione di tutte le filosofie, il sacerdote insegna in nome di Cristo presente, propone la verità che è Cristo stesso, la sua parola, il suo modo di vivere e di andare avanti.

Quella del sacerdote, di conseguenza, non di rado, potrebbe sembrare 'voce di uno che grida nel deserto' (Mc 1,3), ma proprio in questo consiste la sua forza profetica - ha proseguito - nel non essere mai omologato, nè omologabile, ad alcuna cultura o mentalità dominante, ma nel mostrare l'unica novità capace di operare un autentico e profondo rinnovamento dell'uomo, cioè che Cristo è il Vivente, il Dio vicino, il Dio che opera nella vita e per la vita del mondo e ci dona la Verità, il modo di vivere.

* * *

La vera vocazione dei popoli cristiani è quella di testimoniare la pace e la riconciliazione, ma anche di fornire la giusta accoglienza agli immigrati: lo ha detto **mercoledì 21 aprile 2010** Benedetto XVI all'Udienza generale, in piazza San Pietro, ricordando il suo recente viaggio a Malta.

È stato per me motivo di gioia, ha confessato, ed anche di consolazione sentire il particolare calore di quel popo-

Benedetto XVI in preghiera nella grotta della chiesa di San Paolo (Isola di Malta)



lo che dà il senso di una grande famiglia, accomunata dalla fede e dalla visione cristiana della vita.

Il Pontefice ha poi raccontato l'incontro che ha avuto con alcune vittime di abusi da parte di membri del clero, dopo la Messa a Floriana, lontano dai riflettori.

Ho condiviso con loro, ha detto, la sofferenza e, con commozione, ho pregato con loro, assicurando l'azione della Chiesa.

Il Pontefice ha quindi sottolineato la forza e la speranza del popolo maltese che sa trovare nella visione cristiana della vita le risposte alle nuove sfide. Ne è un segno, ad esempio, il fatto di aver mantenuto saldo il profondo rispetto per la vita non ancora nata e per la sacralità del matrimonio, scegliendo di non introdurre l'aborto e il divorzio nell'ordinamento giuridico del Paese.

Un ultimo ricordo è andato all'incontro con i giovani tenutosi nel Porto di Valletta: ho guardato, dunque, ai giovani di Malta, ha ricordato il Papa, come a dei potenziali eredi dell'avventura spirituale di San Paolo, chiamati come lui a scoprire la bellezza dell'amore di Dio donatoci in Gesù Cristo.

* * *

A due santi sacerdoti esemplari nella loro donazione a Dio e nella testimonianza della carità, **san Leonardo Murialdo** e **san Giuseppe Benedetto Cottolengo**, Benedetto XVI ha dedicato la cateche-

si dell'Udienza generale di **mercoledì 28 aprile 2010** in piazza San Pietro.

Parlando di fronte a circa 16.000 fedeli, il Papa ha voluto ricordare l'impegno in favore dei poveri e la coerenza al ministero sacerdotale di questi due santi di origini piemontese.

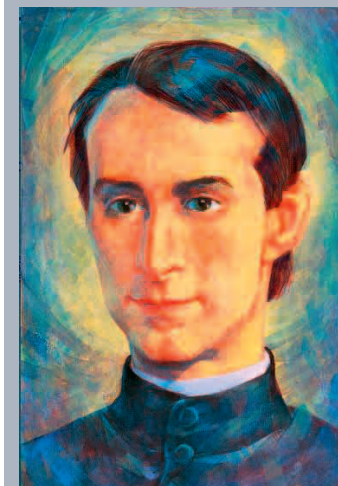
Della spiritualità del Murialdo, che nel 1873 fondò la Congregazione di San Giuseppe dedicata all'assistenza dell'infanzia abbandonata, il Pontefice ha evidenziato la convinzione dell'amore misericordioso di Dio: un Padre sempre buono, paziente e generoso, che rivela la grandezza e l'immensità della sua misericordia con il perdono. San Leonardo, ha aggiunto il Papa, ricordava sempre a se stesso e ai confratelli la responsabilità di una vita coerente con il sacramento ricevuto.

Amore di Dio e amore a Dio: fu questa la sua forza, la forza del suo cammino di santità, la legge del suo sacerdozio, il significato più profondo del suo apostolato tra i giovani poveri e la fonte della sua preghiera.

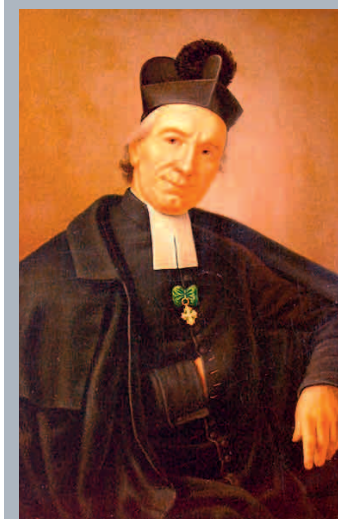
Giuseppe Benedetto Cottolengo, invece, fu sempre pronto a seguire e a servire la Divina Provvidenza, mai ad interrogarla.

Diceva, ha ricordato il Pontefice: "Io sono un buono a nulla e non so neppure cosa mi faccio."

La Divina Provvidenza però sa certamente ciò che vuole. A me tocca solo assecondarla. *Avanti in Domino*."



San Leonardo Murialdo



San Giuseppe Cottolengo

Per i suoi poveri e i più bisognosi, si definì sempre il manovale della Divina Provvidenza.

Entrambi i sacerdoti, ha spiegato infine il Papa, traevano sempre la radice profonda, la fonte inesauribile della loro azione, nel rapporto con Dio, attingendo dal suo amore. Infatti, ha osservato, non è possibile esercitare la carità senza vivere in Cristo e nella Chiesa.

Rita racconta Renato

Alcuni piccoli frammenti della vita di Renato dall'inizio delle Apparizioni

(36ª puntata)

(Continua il racconto di Renato sulle sue visioni dell'Aldilà)

La visione del Paradiso

«Gesù sul Monte Tabor si è trasfigurato, come spiega il Vangelo, e così, per darvi un'idea, ho visto le persone nel Paradiso: trasfigurate. Si vive in un'atmosfera straordinaria, in luoghi che non hanno riscontro su questa terra: è uno spettacolo, un mondo meraviglioso nella luce, senza confini, veramente celestiale, in quanto lo si può immaginare come una spianata senza limiti, sotto e sopra la quale non c'è che cielo.

Si prova un pieno benessere che è musica, che sono suoni, parole... che è tutto! Mi è molto difficile spiegare questo perché noi non l'abbiamo mai

provato in nessun momento della nostra vita; ad esempio, la musica che si sente, non si può definire simile alla nostra perché non ci sono i nostri suoni.

Questo benessere che si notava sui volti delle persone, si sprigionava dalle loro anime, e lo si percepiva stando lì: è veramente eccezionale questa vita preparata da Dio per le sue creature!

Guardando in alto e in basso, da tutti i lati, non vedevo che cielo, ma non mi sentivo nel vuoto, né appoggiato su qualcosa di materiale: mi sentivo solo dentro ad un'atmosfera di gioia, di pace, di grande soddisfazione.

Questa vita non è più basata su cose materiali; non si pensa più alle difficoltà che si erano provate su questa terra: tutto è dimenticato!

È una vita completamente nuova nella quale si sta tutti assieme in piena armonia. È una vita talmente nuova, che per immaginarcela non c'è che la possibilità di vederla, prima, e poi ritornare indietro e confrontarla con la nostra terra. E io ho potuto, per grazia di Dio, fare questo.

Quelle anime sono pienamente staccate dal mondo materiale, vivono solo nello Spirito, eppure devono sentire le nostre invocazioni di quaggiù perché ci sono Santi che fanno miracoli, e la Chiesa, infatti, parla di "comunione dei Santi".

Il Signore permette, sì, la loro intercessione, ma non è che quelle anime soffrano perché vedono le nostre sofferenze e sentono le nostre preghiere di aiuto: la loro è già piena beatitudine, e questa è già preghiera per noi, è lode a Dio e ringraziamento.

In questa armonia meravigliosa, le persone non si riconoscono, come qui sulla terra, per i diversi lineamenti fisici, come ho visto nel Purgatorio; quelle anime eternee sono tutte uguali. È come avessero tutte lo stesso nome, la stessa età, la stessa gioia, lo stesso colore.

Mi è particolarmente difficile spiegare questo: è tutta una cosa nuova, meravigliosa. I volti sono angelici, mentre le braccia e le gambe non le ho viste veramente: è proprio una cosa inspiegabile.

Si prova una grande gioia nel guardare quei volti, quel cielo, e tutto quello che c'è attorno, ma non so se quello che loro vedono sia uguale a quello che io ho visto; so solo che è tutta una cosa meravigliosa, nella quale il nostro modo di pensare non si ritrova.

Ad esempio, non si pensa che si è lì in eterno, e quindi si gioisce per questo, oppure che si è giunti in questo luogo ma si sa che poi si dovrà tornare indietro (come è stato per me).

Questo perché con la morte cessa la coscienza del tempo.

Certo, per noi che siamo nel tempo, è difficile esprimere ciò che è eterno. Fuori dal tempo, Dio credo non ti conceda di pensare che tutto questo possa o debba finire; vivi così, nella gioia e basta, senza più acciacchi ed anni da vivere: c'è solo l'eternità.

Ho provato anche, in quel luogo, una particolare sensazione, e cioè quella di essere stato notato da quelle anime, perché, rigirandomi, mi è sembrato che mi guardassero, anche se non si sono rivolte a me con la parola. Devo dire, però, che, avendo sempre la Madonna vicino, può darsi che quelle anime guardassero Lei e non me.

Non ho riconosciuto alcuna persona, perché, per me, erano anime trasfigurate. Avranno ancora il loro nome, perché il nome è scritto nel cielo, e questo rimane, ma descrivere questa trasfigurazione è una cosa impossibile, perché esula dai nostri comuni sensi: è una cosa così grande, al confronto della quale noi capiamo di essere niente, solo pulviscolo, di fronte alla grandezza che Dio ci riserva quando, e se, saremo là.

Ho detto che questa era la prima volta che vedevo il Paradiso così; in effetti, in passato, c'è stata un'altra visione, durante la quale la Madonna mi aveva accompagnato lungo una strada in salita, al termine della quale c'era una grande luce che ci attendeva, e lungo il percorso vedevo ritornare indietro molte anime. Quella volta, però, non ero entrato in quel luogo di luce,



Illustrazione di Gustavo Doré

mentre questa volta ho visto proprio l'interno. Questo è avvenuto durante l'intervento operatorio. Mi sono trovato che tenevo per mano la Madonna, mentre lei mi parlava.

La Vergine sapeva delle sofferenze che io avrei patito una volta ultimata l'operazione e mi stava preparando a questo, ad accettarle".

Questa ultima parte della vita di Renato è stata molto importante per me, sua moglie, ma anche per l'Opera voluta dalla Madonna e per tanti amici che hanno accolto e vissuto questa chiamata di un tempo straordinario, irripetibile, con la Vergine Maria, e sento doveroso far conoscere, per quanto mi è permesso, la

parte più intima della sua malattia, della sua sofferenza.

Quante anime come lui si sono offerte vittime a Gesù, nascoste agli occhi degli uomini ma visibili agli occhi di Dio!

Questo farà bene a noi che Renato lo abbiamo conosciuto bene, pregato assieme, trascorsi tanti momenti belli e tristi e farà bene anche a tante persone che si trovano nella sofferenza e con difficoltà l'accettano. Ecco perché scrivo questo, per far capire quanto importante è la sofferenza donata.

Così disse la Madonna: "Siate furbi, offrite la sofferenza e risparmierete tanto purgatorio e salverete tante anime".

(36 - continua)



XIV Convegno Capigruppo (23-25 aprile 2010)

«**V**i formerò ad un grande amore al Papa, all'Eucaristia e alla vera

Chiesa divina»; queste parole della "Regina dell'Amore" date 13 aprile 2003 e comunicate per noi tutti attraverso Renato a conclusione del convegno dei capigruppo di quella primavera, sono state il motivo conduttore del XIV incontro dei medesimi nei giorni fra il 23 e 25 aprile scorso.

Infatti, di fronte ai ripetuti violenti attacchi di questi ultimi mesi che hanno avuto come bersaglio non solo la Chiesa nel suo insieme, ma specialmente il Papa e la Sua stessa persona, non si è ritenuto di dover far altro se non ribadire le parole di Maria succitate e sostenere la linea di fedeltà ai tre punti bianchi (Eucaristia, Papa, Chiesa Divina, di cui Maria è Madre) che sempre hanno caratterizzato il nostro Movimento mariano "Regina dell'Amore".

«Nemico dell'Islam, della ragione, dell'ecumenismo, degli Ebrei, ripiegato sul passato e infine protettore dei preti pedofili; perché questo Papa viene così brutalmente attaccato quando tutte le accuse si sono rivelate completamente infondate? Per quello che egli è, per ciò che fa e per ciò che dice». È stata questa la sintesi della prima delle tre relazioni - svolte la mattina di sabato 24 durante il

momento formativo e dopo una iniziale Ora di Adorazione Eucaristica silenziosa presso il Cenacolo di preghiera -, pronunciata da Oscar Zulian.

«L'eucaristia, per il suo significato, il suo valore e la sua natura, presuppone ed è vera solo nella comunione ecclesiale e, quindi, con il Santo Padre il Papa; non si può fare la Comunione se poi non si fa comunione con i fratelli e se si è distaccati da quell'ossequio dell'intelligenza e della volontà che si deve al Magistero del Sommo Pontefice»; questo il senso della seconda relazione tenuta da Mirco Agerde.

«La vera Chiesa è Divina nel suo Fondatore, nella Dottrina, nello Spirito che la anima, nella grazia dei Sacramenti ma anche nella missione affidata ai suoi membri. Ogni vocazione cristiana, quindi, si sviluppa nella consacrazione al Padre con la totale santità della vita e nella missione agli uomini che implica l'apostolato dell'evangelizzazione e la restaurazione del temporale in Cristo», così Lorenzo Gattolin nella terza relazione della mattinata, coordinata da Oscar Grandotto, che dopo ogni singola relazione focalizzava i punti essenziali degli interventi stessi e i messaggi del Cielo che ben si abbinavano con quanto veniva esposto.

di M. A.

È stato a questo punto che è stata letta una breve lettera di sostegno al Papa memori di quanto aveva affermato la "Regina dell'Amore" il 2 gennaio 1994: «Desidero che voi siate vicini al Papa e facciate arrivare a Lui, personalmente, la vostra attestazione affettiva e filiale».

Il testo è stato subito accolto con favore dai capigruppo molti dei quali hanno voluto averne una fotocopia per fare firmare anche gli appartenenti ai vari gruppi di preghiera da loro condotti.

Il pomeriggio di sabato è stato dedicato alla preghiera e alla meditazione: essendo l'ultimo sabato del mese si è voluta ripetere l'esperienza dell'anno precedente di riunire insieme responsabili dei gruppi e chiamati che si ritrovano ormai da

decenni ogni ultimo sabato per il loro ritiro mensile.

La recita del Santo Rosario, l'Adorazione Eucaristica e la Santa Messa officiata da don Attilio sono stati intercalati da due testimonianze di vita da parte di altrettanti chiamati (Dino Fadigato e Aquilino Cazzanello) allo scopo di venire incontro alla richiesta dei capigruppo, soprattutto stranieri, di conoscere di più e meglio i vari chiamati dalla Madonna e collaboratori più stretti di Renato.

Un altro momento molto importante nello svolgimento del Convegno è stato riservato alla domenica mattina 25 aprile, quando i singoli rappresentanti dei capigruppo a livello nazionale o provinciale, come nel caso italiano, si sono succeduti per una relazione sintetica sulla vita del Movimento nelle varie località

dove è presente il medesimo; così nell'ordine: Belgio, Germania, Svizzera, Alto Adige, Austria e Italia.

Dalle relazioni sulle varie attività, consacrazioni, visite ai gruppi, testimonianze per far conoscere il Movimento, attività con i bambini, attenzione per i giovani, centri di formazione per approfondire il carisma alla luce del catechismo, è emerso un Movimento vivo e vegeto grazie all'impegno e alla testimonianza personale - spesso sofferta - di tanti capigruppo e loro collaboratori. Davvero questo momento del convegno non solo è stato gradito ma ha offerto una boccata di ossigeno e di speranza a tutti, unitamente al desiderio di continuare, nonostante difficoltà, con-

trarietà e ostacoli che ancora talvolta risultano notevoli, a diffondere la parola

e la presenza della "Regina dell'Amore" che vuole tutti salvi e discepoli autentici del suo Divin Figlio Gesù Cristo.

La relazione chiara e ampia del Presidente dell'Associazione Gino Marta incentrata su questioni organizzative spirituali e materiali e sulla organizzazione di "Casa Nazareth" inaugurata il 25 marzo scorso, la Santa Messa alle ore 11 celebrata dal cappellano di "Casa Annunziata" don Davide Disconzi e il saluto e incoraggiamento finali da parte di Rita che, come sempre, è una presenza più che gradita come fosse quella di Renato stesso, hanno chiuso questo XIV Convegno dei Capigruppo per certi aspetti nuovo nel suo genere e ricco di contenuti, di attese e di speranze nella rinnovata consapevolezza di dover camminare nell'amore al Papa, all'Eucaristia e alla Chiesa di Cristo di cui Maria è Madre e Regina d'Amore.



Visita in **Slovenia** nella Festa della **Divina Misericordia**

Domenica 11 aprile scorso - Festa della Divina Misericordia - Mirco e Onorina si sono recati in Slovenia per ricordare il primo anno della Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria da parte di molti fedeli della Parrocchia di Visnja Gora presso Lubjana. Nella primavera del 2009, infatti, più volte i collaboratori del nostro Movimento si erano recati lì per preparare le molte persone che avevano aderito con fede ed entu-

Don Sebastiano durante una solenne celebrazione della Santa Messa di domenica 11 aprile 2010

siasmo alla urgente richiesta della Madonna a consacrarsi a Lei. Quindi, nella Domenica in Albis 2009, durante la celebrazione delle Messe parrocchiali, con grande solennità - Processione con la Regina dell'Amore, benedizione ad ogni singolo neo-consacrato col Santissimo Sacramento dopo la Comunione ... - più di 140 persone si erano donate alla Vergine Santa. Il 2 maggio successivo, poi, più della metà di loro si erano portati nei nostri luoghi per un'altra solenne cerimonia di Consacrazione ai piedi della Regina dell'Amore e

per la Via Crucis del primo sabato del mese.

Dunque anche quest'anno, nella stessa data liturgica e su proposta del parroco del luogo, don Sebastiano, nelle due Sante Messe del mattino, è stata proposta da parte dei rappresentanti del nostro Movimento, una medita-

zione sul senso della Consacrazione e più ancora sul valore profondo e sulla centralità per la nostra vita di fede dell'Eucaristia anche in vista del Congresso Eucaristico previsto per giugno in Slovenia. Quindi in mezzo a canti mariani molto belli e melodici, tutti i presenti hanno recitato la formula di Consacrazione, propria delle solenni nostre cerimonie, già tradotta in lingua locale l'anno pre-

Al Santuario mariano di Brezje

Il gruppo della Slovenia sabato 24 aprile 2010 ha visitato Casa Annunziata

cedente.

Ancora una volta è stato possibile notare la commozione di molte persone dotate della cosiddetta fede dei semplici e propria di chi ha sofferto molto, anche spiritualmente, a causa di regimi totalitari e anticristiani che in quelle terre avevano imposto la loro dittatura fino a pochi anni fa. Nel pomeriggio un altro interessante incontro era stato previsto nel Santuario mariano più caro agli sloveni, quello di Brezje dove anche Giovanni Paolo II era stato in visita nel 1996. Il Rettore del Santuario medesimo, padre Leopoldo, francescano conventuale, già in visita nel gennaio scorso nei nostri luoghi, aveva richiesto una testimonianza sui fatti e sulla spiritualità di San Martino e soprattutto sul valore e l'importanza della Consacrazione alla Madonna, da proporre proprio lì, in questo importante

centro spirituale della Slovenia. Così dopo la Santa Messa delle ore 16, davanti ad una chiesa ancora piena di gente, si è potuta svolgere questa meditazione che ha fatto conoscere ancora di più la presenza straordinaria della "Regina dell'Amore" e il suo messaggio in quella terra ai confini col nostro Paese, molto diversa per storia, origine, lingua e cultura, ma molto ricca di fede, ricerca della verità e di umile accoglienza. Dopo un breve colloquio privato con padre Leopoldo per eventuali visite e iniziative future, ci si è lasciati con tanta gioia nel cuore e col desiderio di continuare insieme, come una grande famiglia, sulla strada tracciata da Maria, la "Regina dell'Amore".



Sabato 1° maggio giornata di preghiera per il Papa

In un periodo difficile come quello attuale per la Chiesa e per il Papa e a pochi giorni dal Convegno internazionale dei capigruppo di preghiera che è stato incentrato sulla frase della "Regina dell'Amore": «*Vi formerò ad un grande amore al Papa, all'Eucaristia e alla vera Chiesa Divina*», ha assunto una rilevanza tutta particolare la giornata di preghiera per il Papa che ormai da più di 10 anni viene annualmente proposta al 1° maggio da parte del nostro Movimento.

La fortunata coincidenza, poi, che vedeva la data suddetta coincidere con il primo sabato del mese, ha favorito la presenza di molte persone italiane ed estere.

La giornata ha visto l'Adorazione Eucaristica continuata per le intenzioni del S. Padre dalle 9 alle 17, interrotta dalla S. Messa delle ore 11 officiata da don Davide Disconzi, Cappellano di "Casa Annunziata" e dalla Via Crucis del primo sabato delle ore 15.

In entrambi questi momenti è stata sollecitata la fedeltà al Papa, è stata messa in evidenza la artificiosa campagna mediatica contro la persona del Pontefice con un accanimento non comune e certamente molto diverso da casi analoghi che avvengono nelle altre religioni o in altri ambienti sociali. Sul Monte di Cristo, presenti circa 500 persone, ci si è chiesti perché il Signore ha permesso tutta questa "sporcizia nella Chiesa", tanto per citare la fortunata frase coniata dall'allora Cardinale Ratzinger durante la Via Crucis del Venerdì Santo al Colosseo del 2005, e l'unica ri-

sposta plausibile è stata tratta dal Vangelo quando Gesù afferma che il tralcio che porta frutto, il Padre lo pota perché porti ancora più frutto (cf. Gv. 15, 1-2). È questo il grande messaggio di speranza e certezza nella fede che è stato lanciato il 1° maggio scorso: «Le porte degli inferi non prevarranno...» (cf. Mt. 16, 18) e la Madonna sta lavorando e chiamando a raccolta i suoi figli proprio per preparare il trionfo del suo Cuore Immacolato che coinciderà senza ombra di dubbio con una Chiesa rinnovata, perché purificata, e ricostruita nel cuore di molti per salvare ogni anima. Al termine della giornata molte sono state le firme raccolte a vicinanza e sostegno al Papa, da accompagnare alla lettera scritta e proposta la settimana precedente durante il Convegno dei capigruppo di preghiera.



Via Crucis del primo maggio



Via Crucis dei bambini

Il 18 aprile scorso si è svolta la ormai tradizionale Via Crucis dei bambini. Come l'anno precedente il tempo si preannunciava piovoso, invece, nel pomeriggio, il sole si è affacciato per rallegrare i nostri animi e rendere più piacevole lo svolgimento di questo momento di gioia nella preghiera. Questa volta ci siamo fatti accompagnare nella via della sofferenza del nostro caro Gesù da un amico misterioso, un amico che è presente in tutti i momenti della vita, a cui piace stare nascosto, un amico che può essere riconosciuto da alcuni segni che abbiamo trovato durante tutto il cammino verso il Monte di Cristo. Il primo di questi segni è stato il "sigillo": Gesù accetta la volontà del Padre e si lascia mettere la croce sulle spalle; è, questo, il sigillo della volontà di Dio, l'amore che sa dare tutto se stesso per gli altri.

"Luce e nube" sono stati il secondo segno: l'ombra che avvolge Maria nel suo "sì", la nube che abbraccia Gesù e gli apostoli sul Tabor, la nuvola che nasconde il figlio di Dio che sale al cielo, sono tutti segni luminosi di questo misterioso accompagnatore.

"L'indice" rivolto verso il cielo è stato un altro degli indizi di Colui che ci mostra la di-



Momento di sosta e di preghiera

rezione verso cui guardare per non inciampare e cadere. "La colomba" è stato il quarto dei cinque segni di questo amico che ci accompagna nelle nostre piccole o grandi via crucis della vita; è lei che vola in alto e raggiunge il cielo; è lei il tramite tra cielo e terra, è il simbolo della purezza e immacolatezza di Dio. I bambini salendo sul Monte hanno così capito, giocando, cantando, pregando, osservando e ascoltando, che non siamo soli. Gesù e il Padre ci hanno lasciato lo Spirito Santo: Egli, dunque, era il misterioso e discreto amico che si mette al nostro fianco, l'A-

more che dà vigore alla nostra vita, Egli è il "fuoco" - che poi è stato anche l'ultimo dei cinque segni che lo hanno rappresentano - che illumina i passi, che riscalda i nostri cuori e ci dona la gioia. Dopo le foto di rito e il consueto lancio delle caramelle, i bimbi sono tornati alle loro case, sicuramente arricchiti di una nuova presenza che possono invocare nella bella preghiera che abbiamo lasciato loro come ricordo di questo momento passato assieme a tanti amici e con Gesù e Maria lungo la nostra Via Crucis e sul Monte di Cristo: "Vieni Santo Spirito, vieni per la potente intercessione di Maria Regina dell'Amore".

Foto finale di gruppo



Fabio Zattera

Don Domenico Marini

«Signore, da chi andremo?
Tu hai parole di vita eterna»

(Gv 6, 68)

Questo versetto rappresenta la frase che mi ha accompagnato per diversi anni della mia vita; curiosamente, l'ho trovata scritta anche sull'ambone del Duomo di Ognissanti di Arzignano, la parrocchia in cui faccio esperienza da alcuni anni. «Da chi andremo?... solo tu Signore ci doni l'eternità; come possiamo ripagare quell'eternità che tu ci doni?»

Mi chiamo Domenico Marini, e sono originario della parrocchia di Santa Maria Assunta di Marostica (Vi). La mia famiglia è composta dai miei genitori Dino e Ilva, e dai miei quattro fratelli: Bruna, Paolo, Luca, Lorenza. Sul finire del 1988, all'età di 18 anni, la mia vita ha cambiato rotta. Ho la convinzione che il Signore - attraverso la Madre sua - ha dato inizio al mio cammino di conversione nell'esperienza vissuta a Poleo di Schio. Dopo il grande dono della fede ricevuto da Dio, ho pensato che non sarebbe bastata una vita per ringraziare. Allora ho capito che l'unico modo per poter ringraziare degnamente il Signore era quello di dare tutto, di dare tutta la mia disponibilità alla Sua volontà, anche se questo non sono sempre

riuscito a farlo pienamente, fino ad ora. Così ho iniziato la ricerca di cosa volesse il Signore da me.

Dopo qualche mese, ho fatto un colloquio con il priore del convento dei Cappuccini di Bassano, ma non mi ha convinto. Allora sono andato a Schio, per parlare con Renato Baron, il quale mi ha invitato a partecipare al gruppo di preghiera che c'era al Cenacolo il giovedì sera. Dopo circa un anno o due si è resa disponibile una casa, a Poleo di Schio, e allora sono andato ad abitare lì con altri giovani, con i quali ho condiviso la preghiera e il lavoro. Nel frattempo ho sentito il desiderio di conoscere meglio il Signore; così, nel 1994 ho iniziato la scuola nel-

l'università Santa Croce (Apolinare) a Roma. Ma questa scuola non era adatta per me, perché non potevo frequentarla regolarmente, per il fatto che dovevo studiare a casa e spedire gli elaborati alla scuola. Ho deciso, così, di cambiare scuola, e nell'anno 1995/96 ho iniziato a frequentare la scuola teologica di Monte Berico che ho frequentato per ben 8 an-

ni, perché dopo aver completato i quattro anni è diventato Istituto Superiore di Scienze Religiose. Per questo motivo ho deciso di rimanere iscritto per altri quattro anni, così da poter usufruire dei titoli accademici.

Nel frattempo, mentre frequentavo la scuola a Monte Berico, ho sentito il desiderio di servire il Signore nel presbi-

terato. Nella comunità dove vivevo a Poleo, dopo un incontro con don Giuseppe Bonato, padre Giovanni Sperman, Renato Baron e la comunità, sono stato consigliato di orientarmi verso il seminario diocesano. Così, mentre frequentavo il primo anno nella comunità pre-teologica "Il Mandorlo", ho terminato l'ultimo anno di scuola a Monte Berico. Vivendo

un ulteriore anno al Mandorlo, ho iniziato a frequentare i corsi scolastici del III anno di teologia. Sono così entrato a tempo pieno nella comunità di teologia. Mi rendo conto che il passo che sto per fare è di grande responsabilità, sia nei confronti di Dio, sia nei confronti dei miei fratelli; ma credo anche di non essere solo in questo cammino. Certamente, perché questo compito riesca secondo la volontà di Dio, è necessario il mio impegno personale nel desiderare e nel cercare di attuare la volontà di Dio; dall'altra parte, credo che il Signore venga incontro con il suo aiuto a quanto io non riesco con le mie sole forze. Il compito del

pastore non è un lavoro qualunque, è far conoscere il Signore ai fratelli ed aiutarli a compiere la sua volontà. Affido a Maria Santissima il mio cammino nel presbiterato, a Colei che è stata Madre e discepola di Gesù, suo Figlio; credo che mi guiderà verso i fratelli che incontrerò nella vita. Guardo con fiducia alla Madonna, Madre di Dio e madre nostra, che all'annunciazione ha detto "sì" a Dio, nonostante immaginasse già le difficoltà alle quali sarebbe andata incontro per quella maternità straordinaria. Disse il suo sì, credendo in quel Dio che l'aveva invitata a seguire un progetto che non conosceva nei dettagli ma al quale si era affidata.



Domenico con Francesco, Michele, Carmelo, Diego e don Cristiano alla Piccola Opera



Don Domenico con i familiari



Al Monte Senario con il rettore e i prossimi preti diocesani



Sul Monte di Cristo con la "Regina dell'Amore"



Pellegrinaggio al Cenacolo della Regina dell'Amore nel 25° anniversario delle apparizioni

Egregio Direttore, dalle pagine del Suo periodico, a nome di mia moglie e mio personale, nonché dei partecipanti aderenti al “Movimento Cattolico per la Famiglia e la Vita” di Trieste, desidero ringraziare vivamente don Andrea Mazzon, parroco della Chiesa di San Giorgio di Poleo - Schio, suor Luciana, i signori Michele e Oscar, consacrati alla Regina dell'Amore, gli amici Anna e Saverio e tutti i volontari del Cenacolo per averci cristianamente accolti nel corso del nostro pellegrinaggio di domenica 18 aprile 2010, con 55 fedeli mariani, ai luoghi delle apparizioni della SS. Vergine a Schio. È stata una giornata memorabile per tutti noi: don Andrea ha celebrato la Santa Messa con una toccante omelia sul tema della giornata, un'omelia densa di spiritualità, che ci ha colpito profondamente ed ha lasciato in noi un duraturo effetto di religiosità. Don Andrea ha citato la seconda Lettura, dove gli Apostoli vanno a pescare e, dopo aver trascorso tutta la notte in mare, al mattino trovano le reti vuote. A questo punto Gesù si presenta al loro cospetto e li invita a ritornare in mare e gettare la rete sulla destra della bar-

ca. Subito dopo, la rete si riempie di ben centocinquante grossi pesci! Questo significa che chi ha fede in Dio non sarà mai solo e povero. Desidero poi elogiare la squisita generosità offerta da suor Luciana, sia ai più giovani sia agli anziani. Siamo grati anche per l'encomiabile assistenza elargita dalla signora Anna, che ci ha fornito tutte le informazioni per raggiungere Schio, e non dimenticheremo anche la cortese accoglienza del signor Saverio al Cenacolo. Ci ha profondamente colpito, poi, anche la testimonianza del signor Oscar sulla “mistica” esperienza accaduta al veggente Renato Baron e sulla sua solida fede in Maria e Gesù Cristo, sulle apparizioni e la missione che la Regina dell'Amore ha affidato al compianto Renato, da cui è scaturita una tenera

e forte esortazione alla preghiera.

Un'esperienza unica e toccante, che ci ha fatto percepire fin dall'inizio il senso di unità non solo fra noi, ma anche con gli altri membri della Comunità.

Infine, ci ha toccato nel profondo del cuore la “chiamata” ricevuta dal consacrato Michele che felicemente ha risposto “Sì” alla Regina dell'Amore. Ma non basta ancora per descrivere quanto sia stata per noi un'esperienza unica di grande arricchimento spirituale: gli instancabili Oscar e Michele, prima di iniziare la visita alla Casa della Santa Famiglia, al Presepio e alla Cappella della



Un angolo del parco del Cenacolo



La zona chiamata “Alle Aste” dove abitava Renato Baron vista dal Monte di Cristo

Risurrezione, ci hanno fatto ascoltare il dolce suono delle meravigliose campane che per l'occasione hanno suonato a festa, tanto che qualcuno si è commosso e ha pianto di gioia! Un fatto che fa riflettere, se si pensa che di solito quasi ogni giorno il suono delle campane disturba qualcuno che, a suo dire, provocherebbe “inquinamento acustico”. L'incontro, su basi di comunanza reciproca, ci ha regalato una certezza: ferma unità di intenti nella nostra fede, che necessità non soltanto di essere nutrita nell'intimo delle coscienze, ma anche di manifestarsi pubblicamente. E specialmente in un periodo di dilagante indifferenza e qualunque come questo at-

tuale, che produce conseguenze tanto negative sulla famiglia e sulla vita umana. Ed è proprio per questi motivi, in questi tempi difficili per la fede, per il Santo Padre, per i vescovi ed i sacerdoti, per la Vita e per l'insegnamento di Dio e della religione Cristiana, che bisogna mettere in pratica le parole di Gesù: “Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro”. la SS. Vergine Regina dell'Amore e della Pace benedica voi e quanti vi stanno a cuore con la sua benedizione speciale e materna.

*Cav. Salvatore Porro,
Presidente Movimento Cattolico
per la Famiglia e la Vita*

Risponde il direttore

Anche a nome della Redazione, La ringrazio per la cortese testimonianza inviataci. Lieto che per il Suo Gruppo sia stata una giornata ricca di esperienze e di spiritualità, auguriamoci che, in futuro, vi siano altre opportunità come quella che avete vissuto domenica 18 aprile u.s.



Ringraziamo quanti ci stanno scrivendo e in maniera particolare Ilda Trombini di Marina di Ravenna.

Renato e i Giovani

Testimonianza di Rita Baron

È stato un grande piacere per noi del gruppo giovani Regina dell'Amore, poter ascoltare - in occasione dell'incontro della quarta domenica di aprile - la testimonianza di Rita Baron.

Le sue parole hanno permesso ad alcuni di noi di ricordare Renato, per altri che non hanno avuto la fortuna di conoscerlo sono invece state un mezzo per scoprirne lo spirito e la passione per i giovani. La presenza di Rita rappresenta sempre un salto indietro nel tempo, un ritorno alle origini, all'origine del Messaggio e alla semplicità e umiltà - malgrado le inevitabili avversità - di coloro che, per primi, hanno fruito della presenza straordinaria della Vergine a San Martino e si sono impegnati a realizzare le Sue richieste. Che cosa direbbe Renato oggi ai giovani? Da una parte, dice Rita, non mancherebbe di ribadire quanto bene vuole a tutti loro; dall'altra, ammonirebbe le nuove generazioni mettendole in guardia dal mondo che vuole allontanarle dall'abbraccio di Maria, e le inciterebbe ad essere forti per resistere.

Ricorderebbe, come più volte fece durante i Meeting internazionali, la promessa fattaci dalla Madonna: *"Anch'io ero come voi e anche voi sa-*

rete come me". Cercherebbe così di riportare la nostra attenzione al Cielo, alla vita eterna, a ciò che saremo, suggerendoci quindi di togliere lo sguardo dagli idoli che ci propongono il mondo.

Renato ringrazierebbe tutti, raccomandando contemporaneamente di cercare di portare altri giovani attraverso la nostra testimonianza, attraverso il racconto della nostra esperienza di fede. Metterebbe in risalto come non abbiamo bisogno di tanta pubblicità, di réclame o altre "strategie commerciali", perché è Maria stessa che chiama e attira a sé giovani in moltissimi luoghi del mondo. "Cari giovani, voi siete importanti, e noi confidiamo in voi perché in voi c'è l'avvenire. Soltanto in voi sono state poste le sorti del mondo - non si tratta delle prossime generazioni, ma della vostra generazione!". Un invito dunque alla responsabilità cristiana in un mondo in cui "tutti hanno valori da vendere, tutti hanno proposte da fare e tutti comandano". Renato metteva in risalto la perversa logica in vigore oggi, secondo cui "tutti devono essere ascoltati perché tutti hanno qualcosa da dire... l'unico che non può essere ascoltato è Dio, l'unica che non può parlare è Maria".

Come difendersi in una tale situazione, in un mondo che ci raggiunge senza che ce ne accorgiamo?

"Dobbiamo imparare a pregare e stare insieme.. e pregare insieme.. e quante grazie! Quante grazie verranno!".

La preghiera è fondamentale per salvare noi stessi e il mondo in quanto "non sono i maghi e le cartomanti che fanno i miracoli, ma Gesù e Maria".

Renato ci ricorderebbe che "Dio ha un progetto su di noi, per ciascuno di noi, che è più grande del nostro progetto, ed è anche il progetto di Maria... Noi dobbiamo scoprirlo".

Rita e Renato Baron



Griderebbe che "è solo l'Amore che salva", e ci pregherebbe di trasmettere questo Amore, poiché "se lo faremo noi, il mondo dirà: Lo posso fare anch'io!".

Molte volte è stato chiesto a Renato che cosa desidera la Madonna. In ultima istanza, la Vergine chiede preghiera, digiuno, testimonianza, conversione.. tutto ciò è necessario, ma non sufficiente. Lei chiede "la nostra donazione totale a Lei e a Dio". Questa richiesta può sembrare poco fattibile, può spaventare; Rita ci ha tuttavia ricordato ancora una volta la spiegazione di Renato: "Donarsi non vuol dire morire, ma vuol dire essere pronti a donarsi per lottare contro il male, lottare per la vita che è dono di Dio.

I giovani della quarta domenica in visita a San Martino



Vuol dire essere pronti a donare tutto per gli altri..". Lavorare per Maria è una gioia immensa, è la nostra Mamma nel Cielo che aspetta tutti, tutti i suoi figli, per un nuovo tempo che sta arrivando, un'era nuova. Allora noi dobbiamo dare gratuitamente a Maria tutte le nostre forze, le nostre energie, il nostro tempo, per questo mondo migliore, per una nuova "Primavera della storia".

Rita ha ricordato come Renato, quando stava male, si lamentasse dicendo di aver fatto troppo poco per i giovani e come offrisse anche per loro la sua sofferenza. L'offerta della sofferenza è un concetto che ha permeato la vita di Renato ma è altresì un invito che, sulla base del nostro substrato culturale e sociale, appare in toto come un assurdo. Tuttavia Renato disse in più occasioni a Maria: "Non capisco questa sofferenza". Ella, rivelandone misteriosamente il valore (se associata alla sofferenza di Cristo), rispondeva: "Figlio mio, è questa che conta".

Rita ha proseguito narrando

numerosi eventi della vita sua e di Renato con Maria, episodi all'insegna della sofferenza e della prova, dell'obbedienza, della piena offerta di sé e della gioia.

Una vita che ha insegnato loro ad accettare con il sorriso tutto ciò che il Signore manda ogni singolo giorno, gioie e sofferenze.

Una vita che non può che scuotere le coscienze facendo sorgere spontanei interrogativi in ognuno di noi.

"Benedetto sia il Signore. Cari figli miei, in questo luogo santo, in mezzo a voi, ci sono anch'io. Il mio cuore gioisce nel vedervi in preghiera. La mia benedizione vi accompagni tutti, figli miei. Voi siete i fiori del mio giardino. Donate il vostro profumo, figli miei: è prezioso! Grazie per aver accolto e aderito alla mia chiamata. Vi prometto che non vi abbandonerò, fidatevi di Maria. Maria vede e viene incontro ad ogni vostra richiesta. Grazie, grazie, figli miei. Gesù vi benedice, assieme a Maria". (1-10-'87)

MEETING INTERNAZIONALE DEI GIOVANI dal 12 al 15 AGOSTO A SCHIO

Tutti tuoi o Maria... per avere la vita eterna

Le foto di queste pagine sono di Enrico Rausse e relative al Meeting del 2009



Accoglienza

Per le intere giornate del Meeting sarà attivo un **punto di accoglienza ed informazioni**. A tutti i giovani, fino ai 30 anni, saranno distribuiti gadgets con i quali partecipare alle attività e ricevere sconti sulle consumazioni.

Baby sitting

Tutte le famiglie partecipanti con bambini di età compresa **dai 4 ai 12 anni**, potranno usufruire di un servizio giornaliero di baby sitting gestito da personale competente.

Stand gastronomico

Per le intere giornate del Meeting funzionerà, in un tendone adiacente al palatenda che ospiterà la manifestazione, un **ricco stand gastronomico self service**

Campeggio gratuito

Dall'11 al 16 agosto funzionerà gratuitamente in zona Meeting un **campeggio attrezzato** con docce e servizi igienici. Inoltre a due passi dal campeggio è prevista un'**area gratuita per la sosta dei camper**. Per garantire la piazzola per la tenda e il posto camper è consigliata la prenotazione inviando una e-mail a info@meetingdei giovani.it oppure telefonando, in orario d'ufficio, al numero 0445 505035 di Radio Kolbe..



Il Meeting dei Giovani è presente su **facebook**

per maggiori informazioni:
www.reginadellamore.org

“La statua della Madonna costa tanto, tanto, e tu non hai i soldi...”

Sono suor Pulcheria Faccin del Monastero Clarisse SS. Trinità alla Giudecca (Venezia). Ogni mese riceviamo la bella e interessante rivista “Regina dell’Amore” di San Martino di Schio e anch’io ho due testimonianze da raccontare di Renato e i Cappuccini di Schio.

Prima testimonianza

Alla fine di un mese di maggio, concluso il Catechismo domenicale, ci siamo preparati tutti per l’incontro con la processione: Padre Vito con cotta e sto-

Renato (a destra) da ragazzo in bicicletta con un amico



la e noi catechiste con la propria classe e le candeline in mano. All’ora stabilita si doveva partire noi dai Cappuccini e Renato con i fedeli di San Martino con la statua della Madonna; una volta incontrati, con canti e rosario avremmo dovuto riportare la statua della Madonna ai Cappuccini.

Era una giornata splendida di sole e non si vedeva una nuvola, ma ecco all’improvviso oscurarsi il sole, le nubi coprire il cielo con lampi, tuoni e pioggia a rovesci tanto abbondante da non poter mettere piedi fuori. Eravamo tutti dispiaciuti ma il Padre Vittorino ci disse:

“Be’, lasciamola a San Martino anche per il mese di Ottobre poi andremo a riprenderla facendo una bella processione”.

Intanto Renato, contento perché rimaneva ancora del tempo nella chiesetta di San Martino, non si dava pace e le pensava tutte per farla rimanere stabile nella chiesetta.

Seconda testimonianza

Renato decide in cuor suo di acquistare la statua della Madonna, ma Padre Vittorino non acconsente dicendogli che la Madonna costa tanto e lui non la può comprare e noi Cappuccini non la vendiamo.

Passata l’estate e la raccolta del-

fieno, una domenica come al solito ben animata e trascorsa a conversare con Padre Vittorino, vediamo arrivare Renato in bicicletta, tutto solo, sorridente, con una scatola da scarpe in mano. Ci passa vicino, saluta e il Padre gli chiede: “Vuoi me?”. “Sì”, risponde. Allora Padre Vittorino ci dice: “Aspettatemi, vengo subito, faccio presto. Vediamo cos’ha di nuovo; ne ha sempre di nuove e belle”.

Entrarono in portineria e Renato chiede di acquistare la statua della Madonna. Il Padre gli ripete: “Non te la vendo, costa tanto, tanto e tu non hai i soldi da comprarla”.

Renato, in silenzio, apre la scatola che teneva in mano e gliela porge: era piena zeppa di soldi! Il Padre esclamò: “Oh!!!, cosa fai figliolo! Sono pochi, dove sei andato a prenderli?”. “Sono le mie mance, i miei risparmi gli rispose Renato, e poi nel tempo libero e alla sera andavo a tagliare l’erba per le strade, in giro. L’ho seccata e venduta e man mano che prendevo i soldi li mettevo qui dentro in questa scatola per la statua della Madonna”.

“E quanti sono? Non so, non li ho mai contati”.

“Be’, portali a casa, questi sono pochi, la statua della Madonna costa tanto, tanto; intanto fate bene il mese di ottobre e poi vedremo”.

A noi Padre Vittorino dice: “Sentirò i Padri. Se sono d’accordo, gliela lasciamo per la chiesetta; i soldi gli serviranno per eventuali lavori di riparazione.

Di quella chiesetta è innamorato, c’è tutto il suo cuore e prega tanto”.

Suor Pulcheria di G.e M.

Rita Baron risponde

Grazie, suor Pulcheria

Era l’anno 1954 e, come già altre volte affermato, frequentavo la Curazia dei Padri Cappuccini di Schio, svolgendo diverse attività.

Tra i giovani che partecipavano ai vari gruppi, c’era pure Renato, ma non ho mai avuto l’occasione di incontrarlo e di fare gruppo assieme. Mi piace, però, il ricordo di quando un giorno lo vidi in chiesa inginocchiato sul banco davanti alla Madonna, mentre pregava, assorto, devotamente. Mi rimase talmente impresso che è sempre nella mia memoria.

Tra questi giovani c’era anche un’amica speciale e in quell’anno, 1954, assieme a tanti giovani dell’Azione Cattolica si organizza un pullman per una gita a Venezia.

Il viaggio, però, aveva un altro scopo: all’insaputa di tutti, si accompagnava questa amica speciale in Monastero, dalle suore di clausura, le Clarisse alla Giudecca, e da quel giorno non l’ho più sentita e vista. Ma ecco, due giorni prima di Natale 2009, mi viene consegnata una sua lettera. L’ho considerata, con sorpresa, un dono di Natale, dopo tanti anni di silenzio, non immaginando certo ciò che conteneva. La leggo con meraviglia e ad ogni riga mi prende l’emozione e la gioia.

Quanto ho riportato nel mio libro “La nostra vita con la Regina dell’Amore” non è così chiaro e preciso nei particolari come questa sua testimonianza. Purtroppo la Madonna non permise mai la mia presenza a quegli incontri.

Sono particolari che rivelano una semplicità d’animo, un amore puro alla Madonna, l’inizio di una grande e irripetibile cammino spirituale.

È bello risentire, a distanza di anni, questi particolari e suor Pulcheria ha dato il consenso a pubblicare nel nostro Mensile la sua testimonianza.

* * *

P. S. - Colgo l’occasione per invitare chiunque abbia dei ricordi, delle testimonianze relative alla vita di Renato, di farle conoscere perché sono tutte cose importanti e preziose.

Indirizzare a:

Rita Baron
Via Aste, 55
36015 Schio - Vicenza

Per chi ci vuole scrivere

Per inviare lettere, testimonianze ed altro alla redazione del mensile del Movimento Mariano “Regina dell’Amore” potete usare l’indirizzo e-mail: mentile@reginadellamore.it

oppure spedire a:
Centrostampaschio
Redazione del Mensile “Regina dell’Amore”
Via Umbria, 6/a
36015 Schio (VI) - Italia

NOVITÀ EDITORIALE

pubblicata in occasione del 25° Anniversario dell’inizio delle Apparizioni della Regina dell’Amore a San Martino di Schio



Il libro è disponibile presso il negozio del Cenacolo

Per una nuova vitalità dei Gruppi di Preghiera della "Regina dell'Amore"

Quanti siete? Dove siete? Cosa fate?

Sono domande alle quali si cercherà di dare una corretta risposta attraverso il lavoro di una Commissione che è stata costituita in seno al Movimento Mariano. Ci risulta, infatti, che diversi gruppi non sono più operativi, mentre se ne sono costituiti altri che non risultano ancora nei nostri archivi. È necessario, pertanto, fare un censimento per avere chiara la situazione attuale, prima di iniziare un nuovo periodo di collaborazione, di attività, di rapporti più stretti e frequenti come è nelle intenzioni di questa Commissione. Chiediamo, quindi, la collaborazione di tutti i gruppi che intendono essere linfa viva del nostro Movimento, di comunicarci la loro esistenza, il numero medio di partecipanti, e se è stato nominato ed è attivo un capogruppo. Confidiamo molto che risorga in tutti un forte spirito di unità e di collaborazione, come il Cielo si aspetta da chi accoglie veramente nel profondo la voce accorata di Maria.

Indirizzare a:
Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Commissione per i Gruppi di Preghiera
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vi)

Da Bassano del Grappa



Un numeroso gruppo di ragazze appartenenti al Convitto di suore di Bassano del Grappa, condotto da madre Loredana, è stato in visita nei luoghi di San Martino domenica 18 aprile 2010. Stefano ha accolto il gruppo e lo ha portato a visitare le varie opere esistenti.

Terzo sabato di maggio

Ringraziamo i gruppi di preghiera di **Santa Giustina in Colle** e il gruppo di **Curtarolo** (ambedue della provincia di Padova) che **sabato 15 maggio 2010** hanno animato la preghiera al Cenacolo.



Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15 per favorire una più ricca partecipazione, consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono:

Oscar (340.2606167) - Stefano (349.2612551)



Come effettuare versamenti

in favore dell'Associazione "Opera dell'Amore",
Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vi) Italy

BOLLETTINO CONTO CORRENTE POSTALE n. 11714367

BANCOPOSTA IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367
BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

BANCA ALTO VICENTINO IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119
BIC/SWIFT: CCRITIT2TF01

Causale: Offerta per Associazione "Opera dell'Amore"

Per richiedere materiale divulgativo rivolgersi alla signora Monica

Tel. e Fax 0445.503425

E-mail: spedizioni@reginadellamore.it

Indirizzi Postali

In riferimento alle ultime disposizioni delle Poste Italiane in materia di recapito della corrispondenza, si comunica che verrà consegnata soltanto la corrispondenza recante i seguenti dati:

Associazione Opera dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio Centro
36015 Schio (Venezia) - Italy

Associazione Amici di Maria
Regina dell'Amore
Casella Postale 311
Ufficio Postale di Schio Centro
36015 Schio (Venezia) - Italy

Regina dell'Amore

Mensile a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale
TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE
UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- ☐ Sconosciuto - Inconnu
- ☐ Partito - Parti
- ☐ Trasferito - Transféré
- ☐ Irreperibile - Introuvable
- ☐ Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- ☐ Insufficiente - Insuffisante
- ☐ Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- ☐ Rifiutato - Refusé
- ☐ Non richiesto -
Non réclamé
- ☐ Non ammesso -
Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito re-
stituire al mittente con addebito
presso l'Ufficio Postale Vicenza
- Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi dell'art. 10 del-
la legge 675/96, recante disposizioni
a tutela dei dati personali, gli indirizzi in
nostro possesso saranno trattati esclu-
sivamente per finalità inerenti alla rivi-
sta Movimento Mariano "Regina del-
l'Amore", con modalità idonee a garantire
la sicurezza e la riservatezza.

XI Festival Internazionale di Musica Cristiana Il mondo canta Maria

al campo Sportivo di Villamarzana (Rovigo)
sabato 17 luglio 2010 - ore 20.30

3ª TAPPA



**Angelo
Maugeri** (Bergamo)



**Tiziana
Manenti** (Bergamo)



Massimo De Cechi
(Milano)

Tribù di Yhaweh
(Rovigo)



Ulteriori informazioni sul sito:
www.ilmondocantamaria.it



INGRESSO LIBERO



RADIO KOLBE SAT

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche
in tutta Europa, Asia e Africa tramite il satellite:

Eutelsat Hot Bird 13° EST

Frequenza 11541 MHZ - Polarità Verticale
FEC: 5/6 - Symbol rate: 22000

e inoltre in tutto il mondo sul sito internet:

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815

Tel.: 0445.505035

E-mail: info@radiokolbe.net

Cod. Fisc.: 02156900249